



Fiat e Fiom oggi in Tribunale per l'udienza su Pomigliano

www.ecostampa.it

Al Tribunale del Lavoro di Torino prima udienza del ricorso Fiom contro la Newco di Pomigliano. Il giudice tenterà una conciliazione. Molti pronosticano vittoria Fiom. Airaudò: sarebbe vittoria di tutti i lavoratori.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Con l'ormai solita spada di Damocle della rinuncia all'investimento da parte dell'azienda in caso di sconfitta, Fiat e Fiom si affrontano nuovamente questa mattina a Torino. Dopo i referendum di Pomigliano, Mirafiori e Grugliasco (ex Bertone) questa volta però l'incontro-scontro avviene nelle aule di un tribunale. Si tratta della prima udienza del ricorso presentato dalla Fiom nazionale contro la creazione della Newco di Pomigliano. La cosiddetta "via giudiziaria" imboccata dai metalmeccanici della Cgil si basa sulla contestazione alla Fiat di aver costituito una nuova società (la Newco) con il solo scopo

di aggirare il contratto nazionale. «L'articolo 2112 del codice civile prevede il mantenimento dell'applicazione dei diritti in caso di trasferimento d'azienda, se abbiamo ragione i lavoratori della Newco riconquisterebbero i diritti su tutte le deroghe al contratto, prime fra tutti quelli sullo sciopero e sulla rappresentanza», spiega l'avvocato della Fiom Elena Poli. La difesa della Fiat si basa sul cosiddetto "contratto di rete" che esiste tra la capogruppo Fiat Group Automobile e Fabbrica Italia Pomigliano, la newco costituita ad hoc per produrre la Panda in Campania, senza appartenere a Federmeccanica e dunque in deroga al contratto nazionale.

Il giudice è Vincenzo Ciocchetti, in 20 anni di esperienza al tribunale del Lavoro di Torino ha più volte dato ragione ai sindacati, caso recente quello della Tayco di Collegno, quando ha accolto la richiesta della Fiom di applicare a tutti i lavoratori gli aumenti previsti dal contratto del 2009.

Le previsioni della vigilia danno per scontato che il giudice tenterà una conciliazione con la Fiom che ascolterà «molto interessata le propo-

ste Fiat». Nel caso di mancato accordo, l'udienza potrebbe entrare nel vivo con l'ascolto dei primi testimoni: il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, il pensionando Paolo Rebaudengo e il segretario generale della Fiom Maurizio Landini. Tutti pronosticano che la sentenza arriverà comunque prima di agosto, visto che le memorie presentate dalle parti sono molto dettagliate, riducendo i tempi di istruttoria.

L'aula sarà molto affollata. Fra avvocati, consulenti e testimoni si stimano almeno 50 persone con il collegio Fiom che batte quello Fiat 7 a 5. Nel computo della Fiat vanno aggiunti rappresentanti e avvocati dei sindacati firmatari dell'accordo: Fim, Uilm, Fismic e Ugl. Nei giorni scorsi in molti, fra cui il segretario della Uil Angeletti, hanno previsto una vittoria della Fiom: «È paradossale perché significherebbe che il suo sindacato ha firmato un accordo che sapeva essere illegale. Comunque non sarebbe una vittoria della Fiom, ma di tutti i lavoratori, anche di quelli che hanno votato "Sì" perché riconquisterebbero diritti persi», commenta Airaudò. ♦

